
CROSIA

GUIDA DEL CENTRO STORICO



Realizzato dall'Associazione
CALABRIA EXCELLENT
2022



© Tutti i diritti riservati. È fatto divieto assoluto di modificare o pubblicare questo file o i suoi contenuti sul web. Proprietà esclusiva dell'Associazione Calabria Excellent. Tale guida è concessa in uso gratuito e a tempo illimitato al Comune Crosia. Vietata la vendita. Prodotto distribuito gratuitamente dall'Associazione Calabria Excellent.

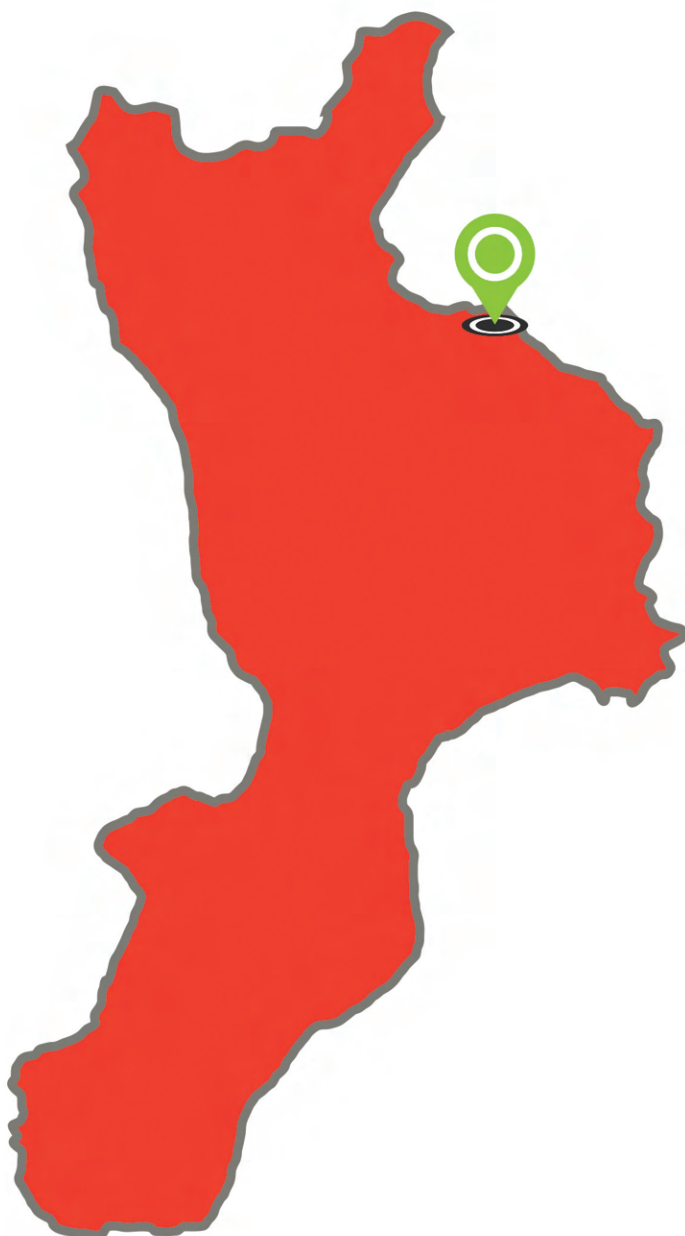
website
www.calabriaexcellent.it

Un ringraziamento sincero a...



Un sentito ringraziamento a Magica Shop Srl ed alla Famiglia Maggino, a Brindes di De Capua Bruno & C. S.a.s., a VisionOttica di Antonio Scorpiniti, a Cartolandia di Salerno Bambina e Paolo De Bonis, a Immacolata Salerno, Carmelisa Tordo, Giuseppe Tordo e Domenico Tordo, al Presidente del Consiglio Comunale di Crosia Francesco Russo consigliere delegato al Centro Storico ed all'Amministrazione Comunale di Crosia, all'Avv. Massimiliano Morello, all'Arch. Giuseppe "Peppino" Fraia, a Domenico Olivito, Giada Bevacqua, Rosy Donato, Giusy Graziano, Maria Josephin Lio, Aurora Madeo, Ilaria Madeo, Marica Mazza, Achiropita Pedaci, Giusi Santoro, Giada Stella, Alessia Viola e Valeria Voltarelli, tutti fondamentali per la redazione di questa guida.

Crosia



La presente guida è stata chiusa il 17 febbraio 2022

© 2022 Associazione Calabria Excellent

Via Alcide De Gasperi, 5 - 87060

Calopezzati (Cosenza) - Italia

www.calabriaexcellent.it

La redazione di questa guida è stata effettuata con grande cura e grande attenzione e accuratezza. Tuttavia non ci assumiamo alcuna responsabilità di cambiamenti d'orario, numeri telefonici, indirizzi o altro sopraggiunti, né per danni o gli inconvenienti da chiunque subiti in conseguenza di informazioni contenute in questa guida.



Il centro storico di Crosia gode di una posizione geografica di straordinaria valenza attrattiva essendo collocata a pochi chilometri dal mare e dalle montagne del Parco Nazionale della Sila (oggi patrimonio UNESCO). Crosia, adagiata sulle colline affianco alla Valle del Trionto, è una comunità che vanta una ricca storia antica, memorie importanti e, insieme ad altri centri storici del territorio, ha bisogno prima di tutto di lavorare sulle proprie vocazioni per crescere e per svilupparsi in armonia con la nuova realtà sociale.

Per le bellezze paesaggistiche e le testimonianze storiche, è senz'altro vocata al turismo: turismo culturale, archeologico, religioso che diventa risorsa primaria per il nostro territorio. Il centro storico è un ricco intreccio di chiese, scorci ed edifici storici in cui è difficile distinguere dove finisce un'epoca e dove ne inizia un'altra e questa è probabilmente la caratteristica in cui risiede il suo fascino.

In questa ottica, questa Guida, finanziata dall'Associazione Calabria Excellent attraverso le donazioni ricevute e con la preziosa e fondamentale collaborazione con la Kreusa Gioielleria Srl ed il Maestro Orafo Domenico Tordo, rappresenta uno strumento moderno e veloce, nonché rispettoso dell'ambiente, per avere notizie storicoartistiche-ambientali su Crosia, che offre al turista uno dei centri storici più belli della regione, una collina con paesaggi mozzafiato, luoghi di culto e antiche memorie che peraltro sono presentate attraverso gli scatti del Maestro Fotografo Domenico Olivito (calabrese di San Giovanni In Fiore).

L'idea, inoltre, è stata quella di accompagnare il turista in questo viaggio con dodici giovani donne del territorio per non lasciarlo solo nella scoperta del centro storico di Crosia...

Un luogo ideale per un soggiorno all'insegna dell'arte, della cultura e della natura e del gusto.

Ing. Fabio Pugliese
Presidente dell'Associazione Calabria Excellent

Come consultare la Guida

La guida è realizzata per essere consultata sul telefonino, su tablet o su PC.

È un file in formato .Pdf che mostra sempre una pagina per volta.

Dopo aver ricevuto il file vi suggeriamo di scaricarlo sul telefonino smartphone, di aprirlo e di attivare la funzione "Aggiungi a schermata home". In questo modo potrà essere aperto anche senza una connessione a Internet. Basta la batteria carica.

È vietata ai sensi di legge la stampa di questo opuscolo se non dopo aver richiesto ed ottenuto l'autorizzazione dall'Associazione Calabria Excellent (www.calabriaexcellent.it).

LE ORIGINI

Crosia si affaccia sul mare Jonio nel tratto di costa cosentina.



È possibile supporre che il nome sia legato ad un patronimico greco, Krisios, o all'appellativo cru-seos che significa d'oro. Sulle origini del luogo non si hanno notizie certe. Fondata, secondo la tradizione, dai compagni di Enea presumibilmente nel 1315 a.C. lungo la parete est della collina di Santo Pietro. Enea infatti, durante il viaggio dalla sua patria alla foce del Tevere, riparò con la sua flotta nella rada del Traeys o se vogliamo anche Illias, nomi diversi dell'odierno Trionto. I fedeli sudditi, quale atto di devozione al loro Principe, diedero alla realtà fondata il nome di sua moglie Kreusa (a cui venne data la desinenza in "ia" divenendo Kreusia poi Krusia, Crusia per poi cambiare definitivamente dopo l'unità d'Italia in Crosia). Raggiunge il Suo massimo splendore (a giudicare dai reperti) tra il X e l'VIII secolo a.C. Annessa al territorio di Crotone, divenne centro di frontiera, assumendo grande importanza strategica per il porto ubicato nell'Ilyas, accoglie probabilmente i superstiti Sibariti, dopo la disfatta subita dai Crotoniati. Distrutta dallo spaventoso sismo del 379 d.C., fu riedificata sulla parte alta della collina. Il Trionto, che lambisce la collina, fu teatro di due battaglie memorabili quanto cruento: nel 510 a.C. tra Sibariti e Crotoniati, in località Strange, e tra Goti e Bizantini, in località Calìo. Il lungo periodo feudale vide Crosia il dominio di ben trentatré feudatari, da Matteo da Cariati ai Sambiase. Sotto Teodoro Mandatoriccio, Crosia divenne ducato e feudo ambitissimo, conteso tra i più potenti casati del regno di Napoli. Quando la dinastia dei Mandatoriccio si estinse, in seguito a diverse successive vicissitudini, Crosia passò sotto l'amministrazione di Calopezzati, dopo di che divenne comune autonomo. Nel 1928 subì un ulteriore declassamento, come frazione di Calopezzati e solo nel 1938 è tornata ad essere comune a sé. Dell'antico splendore di Crosia, rimane solo il ricordo o qualche magnifico reperto che affiora spontaneamente dal terreno. Crosia ha ritrovato grande vitalità dopo i fatti straordinari e misteriosi avvenuti nella Chiesetta della Pietà e che, dal 23 Maggio 1987, hanno interessato scienziati, teologi e migliaia di pellegrini.



Vista dall'alto del Centro Storico di Crosia.

Foto: GAL Sila Greca



EMERGENZE STORICHE

I segni del passato di Crosia sono rintracciabili nella mole imponente della masseria dei duchi Mandatoriccio; nei ruderi della torre di avvistamento di Santa Tecla e in vari palazzi nobiliari.



Degno di particolare attenzione è il castello, ubicato nella frazione di Mirto, originariamente una torre con attorno alcuni frantoi, a cui si aggiunsero poi, intorno al 1600, residenze padronali, masserie, magazzini, stalle e rimesse. Tra gli edifici di culto spicca la Chiesa Matrice, con annesso museo parrocchiale dove sono conservati, oltre ad arredi sacri, anche alcuni reperti archeologici di epoca greca ed attrezzi della tradizione materiale contadina. Come molti altri centri del territorio, anche Crosia risente, sia nelle tradizioni sia nell'economia, la compresenza dell'ambiente marino e di quello montano.



Castello di Mirto.

Chiesa Matrice dedicata a San Michele.

Torre Santa Tecla.

Foto: GAL Sila Greca



IL PIATTO TIPICO

“U mitu e San Giuseppe” è il piatto di un’antica tradizione gastronomica



Con questo piatto, nel mese di marzo, le famiglie devote a San Giuseppe “condividono” la festa preparando le succulente tagliatelle e distribuendole al vicinato ed in particolare ai meno fortunati. È il piatto dell’amicizia e della solidarietà.

Preparazione: Si fanno lessare fagioli e ceci, mentre in un’altra padella si frigge del porro, per poi aggiungere salsa di pomodoro, alloro, pepe rosso piccante e baccalà. A cottura di quest’ultimo, si separa il baccalà (che si mangia a parte come secondo piatto), e si aggiungono i ceci ed i fagioli precedentemente lessati nell’altra padella. Il tutto va a condire i “tajjharini”, ovvero profumate tagliatelle fatte in casa.

Ingredienti: Tajjharini (tagliatelle all’uovo fatte in casa), ceci, fagioli bianchi, baccalà, porro, salsa di pomodoro, alloro, peperoncino piccante, olio extravergine di olive e sale.



“U mitu e San Giuseppe”

Foto: Calabria Excellent



PATRIMONIO ARCHITETTORNICO

Di grande interesse e richiamo turistico sono alcune testimonianze storiche e monumentali artistiche:



- Centro Storico
- Chiesa Matrice dedicata a San Michele (presumibilmente del Sec. XI)
- Chiesa della Santissima Annunziata (Sec. XVI)
- Santuario della Madonna della Pietà (o "Mater Dolorosa", risalente agli inizi del '500)
- Il Càsino della Vota, antica fattoria
- Castello Feudale (nella frazione di Mirto, risalente all'inizio del '600)
- Santa Tecla (in contrada Fiumarella, Sec. XVI)
- Torre del Giglio (in contrada Sorrento, metà del Sec. XV)
- Chiesa del Divino Cuore di Gesù (nella frazione di Mirto)
- Chiesa di San Giovanni Battista (nella frazione di Mirto)
- Chiesa di San Francesco d'Assisi (nella frazione di Mirto)



Torre del Giglio
Foto: GAL Sila Greca



LE TORRI

Santa Tecla e la Torre del Giglio sono torri costiere nata con lo scopo di avvistare eventuali nemici e, quindi, per difendere le popolazioni da eventuali attacchi che arrivavano dal mare.



Torre del Giglio è stata costruita nel XV secolo sull'altura prossima al Fiume Trionto mentre Torre Santa Tecla è stata costruita nella seconda metà del XVI secolo sull'altura prossima al torrente Fiumarella. La Torre del Giglio si presenta su base rettangolare mentre Torre Santa Tecla si presenta cilindrica su base troncoconica. Queste torri facevano parte di un complesso sistema di avvistamento e segnalazione, essendo collegata visivamente con la torre dell'Acquaniti di Pietrapaola, la torre del Trionto, il castello di Calopezzati, la fortezza di Crosia e con Caloveto. Se visitate in giorni dal cielo terso la torre di Santa Tecla potrete ammirare cinquanta miglia di terra jonica e lasciarvi andare all'immaginazione, tornare indietro al tempo delle incursioni turchesche e barbaresche, quando la Torre lanciava segnali per avvertire le popolazioni interne del pericolo imminente.

IL CASTELLO DI MIRTO

Il Castello di Mirto, fatto edificare dal Barone Giovan Michele Mandatoriccio all'inizio del 1600 su una preesistenza Normanna.



Non è altro che una stupenda "Masseria" costruita sull'altura della frazione di Mirto, centro dell'immenso feudo. Le motivazioni che hanno portato il Mandatoriccio ad edificare, se pur in diverse fasi, tutte quelle strutture, sono da ricercare nelle esigenze del grosso feudo le cui attività erano prevalentemente agricole. La vastità dei territori impiantati ad uliveti, determinava una produzione d'olio di centinaia di quintali gran parte del quale veniva esportato ed ecco la necessità di impiantare le strutture per lo stoccaggio, oltre al frantoio per la molitura delle olive. La produzione massiccia di cereali e la loro commercializzazione impose la costruzione di enormi magazzini non

solo sotto il palazzo baronale di Crosia ed a Calopezzati, ma soprattutto a Mirto, che era il cuore delle attività. Tutto ciò, e la mania delle cose in grande, che era caratteristica del barone, fece nascere attorno alla vecchia torre: la dimora padronale ancora oggi visibile; l'abitazione del fattore; le case per il personale di servizio e per gli operai salariati; le rimesse e le stalle; i magazzini ed un grande locale dove trovavano posto i lavoratori stagionali. Venne costruita anche la sala degli "ordini" dove venivano impartiti dal fattore appunto gli ordini per il giorno successivo. Le necessità crescevano con l'ingrandirsi del feudo e sorgevano nuove costruzioni attorno alla corte, finché la struttura assunse le dimensioni e l'aspetto attuale, pur rimanendo interessante, non può essere definita Castello: fu eretta per essere masseria e tale rimase. L'imponente struttura oltre ad essere stato il cuore del vastissimo feudo di Crosia del quale faceva parte Calopezzati, Caloveto, Campana, Mandatoriccio, Bocchigliero e Pietrapaola, fu teatro dei tragici fatti della "restaurazione borbonica" del 1799. Nei pressi della "Cibbia" del giardino è ancora visibile il muro del martirio degli antiborbonici.

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA PIETÀ

Il Castello di Mirto, fatto edificare dal Barone Giovan Michele Mandatoriccio all'inizio del 1600 su una preesistenza Normanna.



Le vicende di questo Santuario sono collegate a doppio filo con le Apparizioni della Santissima Vergine. L'antica chiesetta, difatti non era nemmeno consacrata, ma tutto cambiò il 23 maggio 1987, quando due giovani di questo piccolo paesino posto lungo la costa jonica calabrese, entrarono nella piccola Chiesa. Uno di loro vide la Statua della Madonna lacrimare notevolmente, il ragazzo, Vincenzo Fullone, scappò assieme al suo amico e si recarono presso il vicino bar del paese, principale ritrovo pomeridiano, dove raccontano ai presenti l'avvenuto. In pochissimo tempo la Chiesa venne circondata da moltissime persone, tanto che fu necessario l'intervento dei Carabinieri, al fine di controllare gli accessi alla antica costruzione, da tempo in disuso. Infatti, la Chiesa venne eretta come ex-voto da alcuni mercanti greci sopravvissuti ad un terribile naufragio, l'edificio è inoltre dotato di un vecchio cimitero, anch'esso in disuso. Qualche mese prima di questi

eventi, l'Amministrazione Comunale demolì il cimitero e pianificò anche la demolizione della Chiesa stessa. Verso le 18:30 dello stesso giorno, il giovane Vincenzo Fullone, all'epoca 14enne udì una voce, che gli disse (in dialetto): "Non avere paura. Io sono la tua mamma. Io sono la Vergine della Pace e dei Miracoli. Pregate perché il mondo ha molto bisogno di preghiera. Domani, alla stessa ora ti voglio qui. Gli avvertimenti all'umanità non sono ancora terminati". Nel frattempo nella frazione Mirto di Crosia, una ragazzina di nome Anna Biasi, disse di aver sognato la Madonna e che le dette appuntamento per il 26 maggio presso la Chiesa. Entrambi i giovani si incontrarono il 26 di quel mese, davanti alla piccola chiesetta, giorno stabilito per la demolizione della stessa. Assieme i due giovani si recarono verso la statua della Vergine, si inginocchiarono e videro la statua prendere vita, la "signora bellissima" chiese loro dell'acqua, i due si recarono alla sorgente di Cuppo, ridotta all'epoca ad abbeveratoio per animali, appena il giovane Vincenzo mise le mani sotto al rubinetto intasato di muschio, l'acqua cominciò ad uscire con forza ed abbondanza. Anche nei cieli della città cominciarono a verificarsi alcuni fenomeni particolari, infatti una luce bianca nitida sfrecciava per la volta celeste della città, evento che richiamò anche numerosi ufologi. La Chiesa inizialmente prese una posizione distante dalle Apparizioni Mariane, creando appositamente una commissione che si occupò dello studio di questi fenomeni, aiutati da Padre Renè Laurentin, uno dei punti di riferimento in tema di eventi Mariani a livello mondiale. Le apparizioni della Vergine cessarono nel 1992, per poi tornare in occasione del trentesimo anniversario delle stesse, stavolta però la Madonna riapparve solo ad Anna Biasi, molti furono i testimoni del prodigioso evento.

Curiosità:

Nel 1992, Enzo Biagi intervistò il giovane Fullone nel corso di una trasmissione televisiva. Ben 23 anni dopo, il regista reggino Fabio Mollo decise di girare un documentario sugli avvenimenti miracolosi di Crosia, chiamandolo "Vincenzo da Crosia" e presentandolo al Torino Film Festival. (Fonte: Vaticano.com)



Santuario della Madonna della Pietà di Crosia

Foto: Calabria Excellent



MAPPA DEL PERCORSO

Crosia, scorci incantevoli e panorami mozzafiato...



Il nostro viaggio nel Centro Storico di Crosia inizia dalla Chiesa della Santissima Annunziata (1), in via XX Settembre e, pochi passi più avanti si arriva al cosiddetto "Cozzo" (2), una località dove è possibile godere di una sublime veduta panoramica sulla Chiesa Matrice e sulla parte più antica del borgo detta "i Fortarizz", ma anche sul mare e le colline sottostanti. Qui, procedendo sulla sinistra, a pochi metri, c'è un altro eccezionale luogo panoramico da cui è meglio visibile il mare e la costa detto "Santa Croce". Continuando verso destra via XX Settembre termina prima su Via Vittorio Veneto, per pochi metri, e poi su Via dei Trionfi (3), dove è subito visibile una antica scalinata costruita a filo lungo un alto muro di pietra. Poco più avanti c'è Piazza del Popolo (4), dove è presente una gradevole terrazza panoramica ma anche la via d'accesso all'antico borgo per Via Zumpano che nasce subito con una breve salita. A destra, a pochi passi, vi è la porta d'ingresso del Palazzo De Capua (5). Proseguendo a sinistra si può notare, proprio sul finire di Via Zumpano, una suggestiva vista panoramica sull'abitato di Crosia (6), fino ad arrivare in Via Tripoli dove è possibile ammirare la Chiesa Matrice dedicata a San Michele (7), e la torre del campanile in tutta la sua maestosa bellezza. Qui, bastano pochi passi, per arrivare in NOME LUOGO (8), e da qui, attraverso una delle molte feritoie presenti nell'antico borgo, si accede a Via Giordano Bruno dove è collocato un altro punto panoramico incantevole (9) che dà sul mare e sulla costa ma anche sul maestoso letto del Fiume Trionto. Proseguendo, Via Giordano Bruno muore in una località detta "Case scioddate" (10). Ritornando indietro, alla fine di Via Giordano Bruno si può andare a destra per ripercorrere a ritroso Via Zumpano mentre a sinistra s'imbocca Via Giuseppe Mazzini dove vi è un'altra veduta panoramica meravigliosa (11) sulle colline olivetate e sul Centro Storico del comune di Calopezzati. Alla fine di Via Mazzini, a destra si può prendere Via Cavour per tornare in Piazza del Popolo mentre a sinistra si accede a Pizzo Bruno De Capua (12) dov'è presente un altro splendido punto panoramico sulle colline e su Calopezzati.



Vista aerea del Centro Storico di Crosia.

Foto: Calabria Excellent





Chiesa della Santissima Annunziata (Sec. XVI)
Via XX Settembre - Modella: Giada Bevacqua

Foto: Domenico Olivito
per Calabria Excellent







Via XX Settembre. Questo luogo è noto come il "Cozzo", pochi metri più avanti c'è la così detta Santa Croce .

Modella: Maria Josephine Lio.

Foto: Domenico Olivito
per Calabria Excellent







Via dei Trionfi - Modella: Alessia Viola.

Foto: Domenico Olivito
per Calabria Excellent







Piazza del Popolo, dove vi è la "Terrazza" panoramica
Modella: Aurora Madeo.

Foto: Domenico Olivito
per Calabria Excellent







Vico Zumpano – Porta d'ingresso del Palazzo De Capua
Modella: Ilaria Madeo.

Foto: Domenico Olivito
per Calabria Excellent







Via Zumpano. Questo luogo è noto come "I Fortarizz"
Modella: Rosy Donato.

Foto: Domenico Olivito
per Calabria Excellent



CROSIA

GUIDA DEL CENTRO STORICO

Per ottenere la Guida Digitale gratuita del Centro Storico di Crosia registrati al sito www.calabriaexcellent.it. Subito dopo riceverai la Guida sulla tua e-mail.

Grazie

Realizzato dall'Associazione
CALABRIA EXCELLENT
2022